

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 6747 del 15/04/2019 BOLOGNA

Proposta: DPG/2019/7040 del 12/04/2019

Struttura proponente: GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO - ANNO 2019 AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DELLA GIUNTA REGIONALE

Autorità emanante: IL CAPO DI GABINETTO - GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Firmatario: ANDREA ORLANDO in qualità di Capo del gabinetto

Responsabile del procedimento: Andrea Orlando

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, con particolare riferimento al disposto dell'art. 10, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", che agli artt.9 ed 11, prevede:

- l'approvazione annuale, da parte della Giunta regionale, di un Piano della performance (PdP), avente a riferimento un arco temporale triennale, con il quale vengono declinati gli obiettivi politici prioritari per l'attuazione del programma di governo del Presidente e della Giunta regionale;
- la coerenza delle previsioni del Piano della performance con gli obiettivi di cambiamento elaborati, in coerenza con quanto definito dalla Giunta nel Documento di economia e finanza regionale (DEF), dal Capo di Gabinetto entro il 30 novembre di ogni anno e condivisi con il Comitato di Direzione;
- che ciascun direttore generale approva, annualmente, su proposta anche dei responsabili delle strutture a livello sub-apicale per quanto riguarda i rispettivi ambiti di competenza, un Programma delle attività (PdA), con indicazione degli obiettivi gestionali di ciascuna struttura, correlati sia alla realizzazione degli obiettivi strategici del PdP, del DEF, che per la realizzazione dell'ordinaria attività connessa all'espletamento delle funzioni regionali.

Viste la Delibera di Giunta Regionale n. 990 del 25/06/2018 e la Delibera di Assemblea Legislativa che approvano il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2019 e la Delibera di Giunta Regionale del 29/10/2018 che approva la nota di aggiornamento al DEFR 2019;

Richiamata la propria determinazione n. 20019 del 11/12/2017 "Approvazione del programma di sviluppo del controllo strategico. anno 2018" dove si ricorda che

- l'amministrazione regionale ha avviato, nell'anno in corso, un percorso di individuazione annuale di Obiettivi di cambiamento ovvero di obiettivi che, in coerenza con quanto definito nel DEFR, in modo chiaro, significativo e misurabile consentano di dare rilievo alle azioni politicamente prioritarie della Giunta e, al tempo stesso, di fornire una lettura adeguata a tutto il sistema degli stakeholders interni ed esterni;
- la definizione degli obiettivi di cambiamento è stata, in via sperimentale, introdotta nel 2017;

Richiamata la propria determinazione n. 4639 del 14 marzo 2019 "Approvazione del programma di sviluppo del controllo strategico. anno 2019";

Viste inoltre

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione n. 2416/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";
- la deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 recante: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione n. 2184 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Nomina del Capo di Gabinetto";
- il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto "Conferimento di incarichi di capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa";

Richiamato inoltre il Regolamento regionale nr.2 del 1° aprile 2019, emanato con Decreto del Presidente della Giunta nr.35 del 29 marzo 2019 che, in particolare all'art. 7, comma 1,

- lettera d) prevede il supporto da parte dell'OIV al processo di definizione del Piano della performance, per favorire il potenziamento delle interrelazioni e delle sinergie tra l'elaborazione delle politiche regionali e l'implementazione delle azioni gestionali;
- lettera e) prevede la validazione, da parte dell'OIV della Regione Emilia-Romagna (OIV-RER), degli obiettivi individuali, relativi target e indicatori, assegnati ai dirigenti di vertice;

Ritenuto di individuare gli Obiettivi di cambiamento - anno 2019, in coerenza con quanto definito nel DEFR e nella relativa nota di aggiornamento, che in modo chiaro, significativo e misurabile consentano di dare rilievo alle azioni politicamente prioritarie della Giunta e, al tempo stesso, di fornire una lettura adeguata a tutto il sistema degli stakeholders interni ed esterni;

Dato atto che, al fine di rendere più efficace il processo di individuazione degli obiettivi soprarichiamati rispetto alle finalità degli stessi

- c'è stato un maggiore coinvolgimento degli Assessori di riferimento;
- ci si è avvalsi del supporto metodologico dell'OIV;
- gli obiettivi sopra richiamati sono stati presentati all'OIV nella seduta del 28 marzo 2019 e sono stati oggetto di condivisione nelle sedute del Comitato di Direzione del 1° aprile 2019 e del 15 aprile 2019;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017, PG/2017/0660476 PG/2017/0779385 del 21/12/2017, riguardanti le disposizioni attuative della sopracitata Delibera di Giunta n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

1. di individuare gli Obiettivi di cambiamento - anno 2019, in coerenza con quanto definito nel DEFR e nella relativa nota di aggiornamento, che in modo chiaro, significativo e misurabile consentano di dare rilievo alle azioni politicamente prioritarie della Giunta e, al tempo stesso, di fornire una lettura adeguata a tutto il sistema degli stakeholders interni ed esterni, come dettagliati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che l'elaborazione del piano della performance, dovrà avvenire, da parte della struttura competente in collaborazione con tutte le Direzioni generali/Agenzia/Istituto, in coerenza con gli obiettivi di cambiamento contenuti nell'allegato A di cui al punto 1.;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Andrea Orlando

Allegato 1

Gli obiettivi di cambiamento, coerenti con gli obiettivi strategici definiti nel DEFR, sono individuati -su indirizzo della Giunta - dal Capo di Gabinetto con propria determinazione, collegialmente con il Comitato di Direzione.

Essi vengono a loro volta raggruppati in 5 “aree di cambiamento”:

1. Crescita e lavoro
2. Semplificazione, efficienza e trasparenza
3. Persone e Comunità
4. Sostenibilità
5. Risorse dell’Ente

Le cinque aree di cambiamento

Nel seguito sono descritte le cinque aree di cambiamento nelle quali sono raggruppati gli obiettivi strategici dell’Amministrazione regionale e che individuano macroaree di intervento, secondo le logiche di una comune utenza, oppure di un impatto strategico complessivo o di sinergie tra politiche pubbliche.

1. Crescita e lavoro

Sotto questo titolo si trovano le priorità strategiche che rispondono agli obiettivi individuati dal Patto per il Lavoro sottoscritto con le parti sociali nel 2015.

Si tratta in particolare di operare per accrescere ulteriormente la competitività complessiva del sistema Emilia-Romagna attraverso lo sviluppo dell’ecosistema regionale dell’innovazione con le azioni per la ricerca e per le alte competenze, l’attrazione di investimenti a forte contenuto di ricerca e di innovazione e la crescita e la qualificazione delle filiere commerciali, culturali, turistiche ed agricole, promuovendo al contempo l’innovazione sociale e lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo regionale, in coerenza con gli obiettivi indicati dall’ONU con l’Agenda 2030.

Peso rilevante riveste poi il pacchetto degli interventi nelle aree del sisma e montane e l’attuazione del Patto Giovani Più siglato alla fine del 2018 con le Parti sociali, come area ulteriore di lavoro all’interno del Patto per il Lavoro. Al contempo, soprattutto per le giovani generazioni, sarà importante promuovere la crescita culturale, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale anche per la crescita delle industrie culturali e creative.

Per quanto concerne l’agricoltura, l’obiettivo è quello di sostenere la crescita delle imprese attivando una serie ordinata di interventi che mirano allo sviluppo complessivo del settore, e che andranno ad influenzare positivamente anche l’occupazione e l’economia regionale.

In particolare, si prevede di realizzare azioni a sostegno degli investimenti proposti dalle imprese, allo scopo di rafforzarne la competitività ed incrementarne il reddito oltre che per sostenere la ricerca e l’innovazione, contribuendo allo sviluppo tecnologico del settore.

Molta attenzione sarà posta alle iniziative volte a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo che a livello regionale si caratterizza per avere una percentuale di imprese condotte da giovani agricoltori inferiore alla media nazionale (8% contro 10%).

In maniera trasversale saranno inoltre realizzate iniziative di promozione dei prodotti regionali di qualità sia a livello nazionale che internazionale.

2. Semplificazione, efficienza e trasparenza

Sotto questo titolo si vuole agire sui meccanismi di funzionamento e regolazione, su modalità di lavoro e processi per ridurre la complessità della "macchina" e favorire una più efficace ed efficiente azione amministrativa, a vantaggio di tutto il sistema territoriale.

Nel settore agricolo si prevede la realizzazione di azioni per la semplificazione amministrativa collegate all'utilizzo di applicazioni di tecnologia digitale per la semplificazione e la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi allo scopo di velocizzare i procedimenti stessi e avvicinare la pubblica amministrazione al cittadino e all'impresa.

E' di primaria importanza anche il lavoro teso a rivedere l'assetto istituzionale attraverso il riordino territoriale e la negoziazione sull'autonomia differenziata.

3. Persone e Comunità

Le persone sono al centro delle politiche della salute e dell'assistenza sociale.

Sono strategiche le azioni volte a sostenere i cittadini e le famiglie, riducendo i costi per l'acquisto di farmaci e l'accesso a prestazioni sanitarie utilizzando i risultati del percorso di razionalizzazione della spesa sanitaria intrapreso in questi anni.

Sono strategiche le azioni di prevenzione sanitaria, di riduzione delle liste d'attesa e le azioni volte al mantenimento e monitoraggio del reddito di solidarietà (RES) (tenuto conto delle misure nazionali). Risulta strategico contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa promuovendo azioni su tutta la "filiera dell'abitare" e affermare il valore del bene casa come bene pubblico duraturo.

In questa area di cambiamento trovano collocazione, inoltre, il sostegno alla lotta contro la violenza di genere e la promozione di azioni per ridurre le differenze di genere anche per l'accesso al mondo del lavoro.

4. Sostenibilità

Sotto questo titolo si trovano sia le tematiche della tutela ambientale, di salvaguardia delle risorse e di riduzione degli impatti antropici, che considerano l'ambiente come un bene da preservare anche da un punto di vista paesaggistico, ma anche da quelle inerenti il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza della popolazione. Vi rientrano quindi le attività della Protezione Civile e dell'Agenzia Ricostruzione sisma 2012.

Questa area di cambiamento prende in considerazione inoltre gli obiettivi volti al miglioramento dei trasporti sul territorio regionale.

Per quanto concerne il settore agricolo viene data grande rilevanza alle attività di sostegno e mantenimento dei metodi di produzione biologica e integrata.

5. Risorse dell'Ente

Quest'ultima priorità vuole agire sullo stato di salute delle risorse dell'Ente (economiche, patrimoniali, umane e di conoscenza) per garantire solidità alla struttura regionale e supporto allo sviluppo delle politiche.

Gli obiettivi di cambiamento

Area di cambiamento 1: Crescita e lavoro		Direzioni generali coinvolte
Obiettivi	1. Stimolare gli investimenti	Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca
	2. Sostenere la nascita di nuove imprese	Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca
	3. Rafforzare e sostenere il sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e promuovere la sostenibilità delle imprese e del territorio	Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
	4. Contrastare l'abbandono e qualificare le aree montane e le aree colpite da eventi sismici	Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
	5. Promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione del sistema regionale e delle produzioni di qualità	Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
	6. Sviluppare il sistema turistico regionale e promuovere la crescita culturale attraverso la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale	Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
	7. Promuovere i settori del commercio e dell'artigianato artistico e tradizionale e delle professioni	Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
	8. Promuovere le politiche per la formazione e il lavoro	Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
	9. Promuovere le politiche giovanili	Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Area di cambiamento 2: SEMPLIFICAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA		Direzioni generali coinvolte
Obiettivi	1. Semplificare la gestione di procedimenti complessi	Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca
	2. Sviluppare un sistema di servizi di giustizia piu' efficiente, integrato, digitale e vicino ai cittadini	Direzione generale Risorse Europa, Innovazioni ed Istituzioni
	3. Sviluppare un percorso di trasformazione digitale della Regione e degli Enti del sistema regionale	Direzione generale Risorse Europa, Innovazioni ed Istituzioni Direzione generale cura della persona, salute e welfare
	4. Proseguire l'iter per l'autonomia differenziata	Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
	5. Avviare un nuovo percorso di riordino territoriale	Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale

Area di cambiamento 3: PERSONE E COMUNITA'		Direzioni generali coinvolte
Obiettivi	1. Promuovere le politiche del welfare del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale	Direzione generale cura della persona, salute e welfare
	2. Promuovere il contrasto all'esclusione, alla fragilità ed alla povertà	Direzione generale cura della persona, salute e welfare
	3. Valorizzare il capitale umano e professionale nell'ambito degli Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale	Direzione generale cura della persona, salute e welfare
	4. Ridurre le liste di attesa specialistica ambulatoriale e ricoveri programmati	Direzione generale cura della persona, salute e welfare
	5. Promuovere l'innovazione sociale e le politiche a supporto dell'equità	Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente
	6. Rilanciare il Programma per la ricerca e Innovazione sanitaria dell'Emilia-Romagna	Direzione generale cura della persona, salute e welfare

Area di cambiamento 4: SOSTENIBILITA'		Direzioni generali coinvolte
Obiettivi	1. Promuovere l'agricoltura sostenibile con particolare riguardo alle aree sensibili	Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca
	2. Promuovere l'economia circolare	Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente
	3. Migliorare la qualità dell'aria	Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente
	4. Riformare ed innovare il governo del territorio	Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
	5. Sviluppare il sistema della mobilità pubblica regionale	Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente
	6. Migliorare la sicurezza territoriale	Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
	7. Promuovere il green public procurement	Direzione generale cura della persona, salute e welfare

Area di cambiamento 5: RISORSE DELL'ENTE		Direzioni generali coinvolte
Obiettivi	1. Ottimizzare l'utilizzo del patrimonio regionale in relazione allo stato di conservazione e alla sua valorizzazione	Direzione generale Risorse Europa, Innovazioni ed Istituzioni
	2. Valorizzare, innovare e rafforzare il capitale umano	

Gli obiettivi di cambiamento

In questa sezione vengono brevemente presentati gli obiettivi di cambiamento (obiettivi strategici) della Regione Emilia-Romagna, afferenti a ciascuna delle cinque aree di cambiamento descritte in precedenza.

Area di cambiamento 1: Crescita e lavoro

Obiettivo di cambiamento 1: Stimolare gli investimenti

In questo obiettivo strategico sono collocate le azioni volte a stimolare gli investimenti nel settore agricolo favorendo in particolare le azioni di diversificazione del reddito delle imprese come la creazione e lo sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative.

Sono comprese inoltre le linee di intervento delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) dei settori ortofrutta, vino e api che mettono a disposizione dei produttori importanti risorse volte al miglioramento della competitività, della qualità dei prodotti e al rafforzamento della commercializzazione sia sui mercati interni che esteri.

Obiettivo di cambiamento 2: Sostenere la nascita di nuove imprese

Nell'obiettivo rientrano le azioni volte a favorire il ricambio generazionale in agricoltura attraverso una integrazione completa di tutti gli strumenti di intervento presenti a livello regionale con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani imprenditori le conoscenze ed i servizi – accesso all'innovazione, informazione, formazione, consulenza – necessari per la crescita ed il miglioramento della competitività della propria azienda in un contesto di corretta gestione economica, sociale, ambientale e territoriale. Nello specifico il PSR 2014 – 2020 prevede due operazioni tra loro complementari – rispettivamente 4.1.02 “Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento” e 6.1.01 “Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori”.

Obiettivo di cambiamento 3: Rafforzare e sostenere il sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e promuovere la sostenibilità delle imprese e del territorio

Le azioni per la ricerca, per le alte competenze, per lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione sono al centro della strategia competitiva della Regione Emilia-Romagna.

Nel 2019 verrà avviato il nuovo sistema di accreditamento della Rete Alta Tecnologia. Le azioni che rientrano in questo obiettivo sono volte ad accrescere e rendere più solido il rapporto università-imprese, creando un sistema di ricerca sempre più integrato con il sistema delle imprese.

Dal punto di vista energetico, oltre che con le soluzioni adottate dalle imprese, la qualificazione del sistema vedrà l'avvio dell'azione dei PAESC delle Amministrazioni comunali, e il sostegno della qualificazione energetica degli edifici pubblici. Una particolare attenzione sarà dedicata all'innovazione sociale e allo sviluppo sostenibile del sistema produttivo regionale, in coerenza con gli obiettivi indicati dall'ONU con l'Agenda 2030, attraverso il premio Innovatori Responsabili e la promozione degli obiettivi presso le imprese.

Per quanto concerne il settore agricolo, rientrano in questo obiettivo, le azioni svolte a livello regionale per lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della crescita professionale degli operatori del settore.

In particolare, si pone l'attenzione sullo sviluppo di programmi di ricerca applicata, sperimentazione scientifica e tecnologica, assistenza tecnica e divulgazione per gli ambiti che riguardano la sostenibilità delle attività agricole ed il miglioramento delle filiere produttive.

La promozione dell'innovazione viene sviluppata attraverso il sostegno ai Gruppi Operativi per l'Innovazione (GOI), costituiti da agricoltori, operatori del settore, ricercatori, consulenti e formatori, che si uniscono e presentano progetti di innovazione volti a superare determinate problematiche produttive emerse a livello di impresa.

Obiettivo di cambiamento 4: Contrastare l'abbandono e qualificare le aree montane e le aree colpite da eventi calamitosi

A livello regionale le aree montane e con problemi di sviluppo presentano scarsa diversificazione dei settori economici, debolezza imprenditoriale, problemi di assetto del territorio e una minore dotazione infrastrutturale.

Questo obiettivo è volto a porre in essere una serie di azioni tese a mitigare il divario esistente tra le aree montane e più marginali della Regione e le altre zone produttive. Prima fra tutte verrà adottata una compensazione, attraverso crediti d'imposta o rimborsi diretti, dell'onere derivante dall'imposizione IRAP al fine di favorire lo sviluppo e il mantenimento delle attività nei Comuni totalmente montani della Regione.

Attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 – 2020 saranno attivati una serie di interventi finalizzati ad una maggiore qualificazione delle aree agricole montane come la realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica, il sostegno alle imprese agricole che operano in realtà soggette a vincoli normativi e naturali e il sostegno per l'avviamento di imprese extra agricole.

Per promuovere lo sviluppo locale ci si avvale inoltre dei Gruppi di Azione Locale (GAL), ovvero di un partenariato pubblico – privato chiamato ad attuare l'approccio Leader e deputato a promuovere iniziative su strategie di sviluppo locale concepite dal basso, con modalità "bottom up", la cui attività viene sostenuta e guidata dalla Regione.

Inoltre, rientrano nell'obiettivo misure a sostegno delle aree colpite dal sisma, per favorire il ripopolamento e il rilancio dei centri storici, il sostegno all'attività di ricerca collaborativa delle imprese e all'avvio delle nuove start up che potranno godere di un progetto infrastrutturale di sviluppo dell'incubatore connesso l'area del tecnopolo di Mirandola.

Parallelamente alle attività connesse alla rivitalizzazione e al rilancio dei territori colpiti dal sisma, prosegue il lavoro per il completamento della ricostruzione delle abitazioni e delle imprese, con l'obiettivo di rendere il patrimonio immobiliare abitativo e produttivo più sicuro, efficiente ed attrattivo. La ricostruzione pubblica, prestando particolare attenzione alla tutela del patrimonio culturale e degli edifici pubblici, punta tanto a ripristinare la fisicità originaria dei centri urbani quanto a rivitalizzare con misure ad hoc le parti più fragili e complesse del territorio, lavorando in stretta connessione con la ricostruzione privata e il Programma delle Opere Pubbliche.

Obiettivo di cambiamento 5: Promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione del sistema regionale e delle produzioni di qualità

Accrescere l'attrattività del territorio per favorire lo sviluppo delle imprese e l'attrazione di nuovi investimenti in grado di generare nuova occupazione di qualità costituisce una priorità fondamentale per un sistema aperto e competitivo come quello della regione Emilia-Romagna.

Nel 2019 verranno attivate tutte le misure previste all'interno della legge regionale 14/2014 per l'attrazione degli investimenti (progetti ricerca, di formazione, efficienza energetica, rilancio produttivo, investimenti espansivi), al fine di rafforzare e consolidare il sistema produttivo regionale e le sue filiere di eccellenza.

L'azione della legge sarà accompagnata dalla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alle più importanti manifestazioni per promuovere il sistema regionale a livello nazionale ed internazionale.

Nell'ambito dell'internazionalizzazione del sistema regionale, una particolare importanza riveste il lavoro che verrà svolto con gli Emirati Arabi Uniti in vista di EXPO Dubai 2020 e la nostra piena partecipazione ai relativi tavoli nazionali in corso di avvio.

Per quanto concerne l'internazionalizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità della Regione Emilia-Romagna, le attività si sviluppano attraverso due assi di intervento che riguardano azioni di "diplomazia agroalimentare" e azioni di "promozione".

Per il primo punto gli interventi riguardano il consolidamento dei partenariati europei ed extraeuropei ed il superamento delle barriere commerciali non tariffarie, in particolare di natura fitosanitaria.

Per il secondo punto, in continuità con le iniziative del periodo 2015-2018, saranno realizzate azioni promo-commerciali e di valorizzazione delle eccellenze agroalimentari dell'Emilia-Romagna nei principali paesi target quali Canada, Germania e Stati Uniti.

Obiettivo di cambiamento 6: Sviluppare il sistema turistico regionale e promuovere la crescita culturale attraverso la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale

La questione della riqualificazione degli spazi, delle imprese e delle competenze del settore turistico acquisisce un'importanza centrale nel 2019. Si tratta di un'azione integrata fra interventi pubblici, in particolare con l'attuazione della L.R. n. 20/2018 che si prefigge l'obiettivo di promuovere e sostenere l'innovazione del prodotto turistico nel Distretto Turistico Balneare della Costa emiliano-romagnola, attraverso la promozione di progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana delle località costiere e interventi a favore delle imprese private per promuovere la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive e turistico-ricreative, valorizzando, inoltre, gli interventi per la promo-commercializzazione dell'offerta turistica.

Tali misure si accompagneranno a uno sforzo per la riqualificazione dei beni architettonici e per la valorizzazione del patrimonio culturale, nelle sue componenti materiali e immateriali, che rappresenta uno strumento di crescita culturale fondamentale, soprattutto per le giovani generazioni, nonché di propulsore per lo sviluppo delle imprese creative. Le azioni saranno dunque orientate a sostenere forme innovative di avvicinamento al patrimonio culturale, in particolare il rilancio delle attività di IBACN per massimizzare la circolazione della conoscenza sul patrimonio culturale, anche a favore dell'utilizzo da parte delle imprese culturali e creative, facilitare la formazione di reti territoriali per amplificare le azioni delle singole amministrazioni, condividere buone prassi e modelli di gestione del patrimonio culturale, coinvolgendo gli stakeholder nei processi di valorizzazione del patrimonio.

Anche attraverso l'attuazione del Piano Triennale dello Sport 2018-2020, che per il 2019 prevede la realizzazione di un corposo sistema di interventi a sostegno dei grandi eventi sportivi di interesse regionale, l'attrattività turistica del sistema regionale riceverà ulteriore impulso.

Obiettivo di cambiamento 7: Promuovere i settori del commercio e dell'artigianato artistico e tradizionale e delle professioni

Nel corso del 2019 si prevede di procedere ad innovare le politiche regionali per la qualificazione e lo sviluppo del commercio in sede fissa, che oggi trovano la principale legge di riferimento nella L.R. 41/1997, per individuare ed introdurre strumenti incentivanti e innovativi destinati agli operatori commerciali. Si intende, in particolare, promuovere l'innovazione e la qualificazione del commercio, ed in particolare degli esercizi tradizionali, con specifici incentivi diretti in particolare a sostenere l'innovazione degli esercizi commerciali attraverso l'adozione degli strumenti digitali e dell'Information technology.

Anche il bando di supporto alla qualificazione dell'artigianato artistico e tradizionale, nella sua prima edizione, potrà concorrere a qualificare il comparto e ad integrarsi ulteriormente con il rilancio del settore del commercio, data la localizzazione di molte delle botteghe storiche e dei laboratori all'interno dei centri stessi.

Si promuoveranno inoltre i progetti rivolti all'innovazione, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle attività professionali, che costituiscono un importante tassello a supporto e per lo sviluppo del sistema economico regionale.

Obiettivo di cambiamento 8: Promuovere le politiche per la formazione ed il lavoro

Quest'anno le azioni messe in campo per la formazione delle competenze in attuazione della programmazione europea saranno accompagnate dalla predisposizione del nuovo Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro.

Il piano presterà un'attenzione particolare alle competenze richieste per affrontare la trasformazione digitale della società, l'affermazione di industria 4.0, le trasformazioni nell'ambito dei servizi, nonché le azioni per l'accompagnamento al lavoro considerando i diversi target della popolazione e le diverse fasce di età.

Attenzione particolare verrà rivolta alla riorganizzazione e al potenziamento delle politiche attive per il lavoro, in applicazione delle nuove misure previste dalle politiche nazionali sul reddito di cittadinanza che impatteranno sulla riorganizzazione complessiva e sull'erogazione delle politiche attive e passive per il lavoro già a partire dal 2019.

Obiettivo di cambiamento 9: Promuovere le politiche giovanili

Il Patto Giovani Più rappresenta uno degli impegni più importanti assunti dalla Giunta regionale per sostenere, attraverso un'azione integrata, la piena partecipazione dei giovani alla società regionale ed ai processi di cambiamento in corso. Verranno avviate, tra le altre, le azioni previste dal Programma Garanzia Giovani, volte ad accelerare percorsi di inserimento lavorativo dei giovani entro i 29 anni.

Attenzioni particolari verranno inoltre rivolte alle attività formative verso i giovani (cinema, industrie creative, alta formazione musicale etc) e la neo-imprenditorialità.

Area di cambiamento 2: SEMPLIFICAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

Obiettivo di cambiamento 1: Semplificare la gestione di procedimenti complessi

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione è al centro dell'azione di Riforma della Pubblica amministrazione ormai da diverso tempo, ed ha portato ad un utilizzo sempre maggiore degli strumenti ICT per il trattamento automatizzato dell'informazione e la sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico

A legislazione invariata la semplificazione amministrativa passa attraverso l'analisi dei procedimenti ai fini della riduzione del numero dei passaggi amministrativi. L'informatizzazione è lo strumento che facilita questo processo permettendo la dematerializzazione e la semplificazione dei procedimenti utilizzando una sola volta i dati già in possesso dell'amministrazione, per questo da tempo si sta operando una progressiva informatizzazione dei procedimenti del settore agricolo.

Nel 2019, per questo settore, si prevede di realizzare operazioni di manutenzione e di evoluzione degli applicativi già in essere per la gestione dei procedimenti e lo sviluppo di ulteriori funzionalità per il gestionale dell'OCM ortofrutta, oltre alla realizzazione di un applicativo per i danni da fauna selvatica.

Si prevede inoltre di proseguire il percorso di transizione verso l'uso di strumenti geospaziali per la definizione da parte delle aziende agricole del piano colturale unico e la gestione di procedimenti settoriali di erogazione di aiuti, guidato dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA). Parte integrante di tale percorso è la dotazione di strumenti e risorse per rendere il supporto informativo geografico (GIS) di partenza sempre più fedele alla rappresentazione della realtà, in modo da prevenire il più possibile anomalie che comportino successivi aggravii di lavoro istruttorio.

Obiettivo di cambiamento 2: Sviluppare un sistema di servizi di giustizia più efficiente, integrato, digitale e vicino ai cittadini

L'obiettivo è quello di conseguire gli indirizzi del patto regionale per la giustizia siglato il 18 febbraio 2019 per definire una nuova geografia regionale dei servizi di giustizia per i cittadini, a partire dalla volontaria giurisdizione, in allineamento con il piano di riordino territoriale dell'amministrazione regionale

Obiettivo di cambiamento 3: Sviluppare un percorso di trasformazione digitale della Regione e degli enti del sistema regionale

L'obiettivo è sviluppare un percorso coordinato e congiunto a livello di ente funzionale ad attuare iniziative di trasformazione digitale (ossia di innovazione di processi, tecnologie e modalità di lavoro) finalizzate sia a sostenere i sostanziali cambiamenti organizzativi previsti nel 2019, sia ad aumentare la "capacità di risposta" della PA alle esigenze di cittadini, imprese e professionisti.

L'Agenzia Intercent-ER concorre allo sviluppo dell'obiettivo attraverso la promozione e la messa a disposizione della Regione e degli Enti del sistema regionale (nonché in alcuni casi, anche di altre Regioni), della Piattaforma di e-procurement SATER e della Piattaforma NOTIER per la gestione del ciclo passivo degli acquisti. Tali infrastrutture offrono un significativo contributo alla semplificazione, alla trasparenza ed all'efficientamento dei servizi offerti alle imprese ed alle PA.

Obiettivo di cambiamento 4: Proseguire l'iter per l'autonomia differenziata

L'obiettivo è quello di proseguire ed ultimare il negoziato con il Governo ai fini dell'Intesa prevista dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, negli ambiti definiti e concordati in sede di Assemblea legislativa.

Obiettivo di cambiamento 5: Avviare un nuovo percorso di riordino territoriale

L'obiettivo è quello di perseguire una riscrittura della governance territoriale, a cominciare da un rilancio delle province quali enti di coordinamento politico e di intermediazione fra Regione e Comuni, in un quadro rinnovato di relazioni istituzionali che coinvolga anche le loro Unioni.

Area di cambiamento 3: PERSONE E COMUNITA'

Obiettivo di cambiamento 1: Promuovere le politiche del welfare del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale

Rientrano in questo obiettivo la realizzazione delle azioni e degli interventi, tramite il Fondo Sociale, previsti dal Piano Sociale e Sanitario Regionale e il loro monitoraggio. In modo particolare vengono misurati gli effetti, in termini di risparmio per i cittadini emiliano-romagnoli, derivanti dall'abolizione del superticket e del ticket per le prime visite delle famiglie numerose e si pongono le basi per il miglioramento dell'accesso in emergenza-urgenza. Inoltre vengono realizzate azioni ad implementazione del piano per l'adolescenza e delle politiche per la famiglia, attraverso ad esempio l'erogazione di contributi per la frequenza dei centri estivi e azioni volte a contrastare la violenza di genere e promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro, attraverso il bando su donne e lavoro e il sostegno alle gestione dei centri antiviolenza, sportelli e case rifugio esistenti e alle nuove aperture.

Obiettivo di cambiamento 2: Promuovere il contrasto all'esclusione, alla fragilità ed alla povertà

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la gestione della misura "Reddito di Solidarietà" (RES) tenendo conto delle misure nazionali come il reddito di cittadinanza. Vengono sostenuti, inoltre, gli interventi locali di contrasto all'esclusione e alla fragilità e monitorati e valutati gli esiti di quanto realizzato a livello territoriale in attuazione del Piano regionale povertà e della L.R. 14/2015.

Obiettivo di cambiamento 3: Valorizzare il capitale umano e professionale degli Enti e delle Aziende Sanitarie

L'applicazione degli Accordi sottoscritti nel periodo 2016 - 2018 tra la Regione e le OO.SS. dell'Area del Comparto e della Dirigenza, al fine di sostenere e sviluppare le politiche regionali di innovazione e qualificazione del sistema sanitario, favorire il superamento del lavoro precario e assicurare la totale copertura del turn over del personale dedicato all'assistenza, costituisce il fulcro di questo obiettivo. La valorizzazione del capitale umano, attraverso lo sviluppo delle competenze tecniche, organizzative e relazionali dei professionisti in relazione ai contesti e obiettivi di lavoro, rappresenta l'altro aspetto fondante per la crescita del sistema.

Obiettivo di cambiamento 4: Ridurre le liste di attesa specialistica ambulatoriale e ricoveri programmati

All'interno di questo obiettivo sono collocate le azioni finalizzate al mantenimento dei livelli di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni specialistiche e dei ricoveri programmati nel rispetto degli standard nazionali fissati.

Obiettivo di cambiamento 5: Promuovere l'innovazione sociale e le politiche a supporto dell'equità

Le politiche abitative devono garantire su tutto il territorio regionale i livelli minimi essenziali di soddisfacimento del fabbisogno abitativo, rappresentando infatti una componente essenziale delle politiche sociali. Si intende contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa attraverso: l'attivazione di strumenti innovativi per il sostegno e la garanzia alla locazione a favore delle fasce più deboli della popolazione; la promozione di programmi per consentire alle giovani coppie l'acquisto della prima casa; la sperimentazione

di iniziative di housing sociale nell'ambito di azioni per l'edilizia residenziale sociale (ERS), per accrescere l'offerta di alloggi da offrire in proprietà o locazione nonché sostegno agli operatori economici del settore delle costruzioni; l'implementazione, il rinnovamento, la riqualificazione energetica e il miglioramento dell'accessibilità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP). Inoltre, risulta fondamentale aumentare il tasso di rotazione nelle assegnazioni degli alloggi ERP per dare risposte sempre più efficaci alle famiglie iscritte nelle graduatorie comunali degli alloggi ERP, attraverso la modifica dei criteri per l'accesso e la permanenza e il calcolo dei canoni d'affitto.

Obiettivo di cambiamento 6: Rilanciare il programma per la ricerca ed innovazione sanitaria in Emilia-Romagna

Rientra nell'obiettivo la promozione della ricerca e dell'innovazione nel Servizio sanitario regionale attraverso indirizzi, nuove forme di governo, finanziamenti dedicati, lavoro in rete e valutazione dell'impatto della ricerca effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale.

Area di cambiamento 4: SOSTENIBILITA'

Obiettivo di cambiamento 1: Promuovere l'agricoltura sostenibile con particolare riguardo alle aree sensibili

Con questo obiettivo si intende contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici attraverso il sostegno e lo sviluppo di un'agricoltura capace di produrre e tutelare: biodiversità, aria, suolo e acqua. Per questo saranno realizzate le azioni necessarie al sostegno ed allo sviluppo dei metodi di produzione biologica e integrata, sia in termini di adesione delle imprese agricole regionali, che in termini di accompagnamento dell'evoluzione normativa di settore a livello comunitario e nazionale. Saranno realizzate altresì tutte le azioni di supporto tecnico specialistico necessarie alle imprese per l'applicazione dei metodi di produzione sostenibile. Inoltre, attraverso la gestione dell'OCM Ortofrutticola che finanzia Programmi Operativi alle Organizzazioni di produttori e alle loro Associazioni, saranno realizzati interventi in ambito agroambientale, finanziando, ai produttori che applicano i Disciplinari di Produzione integrata, investimenti dedicati e assistenza tecnica e oltre che aiuti a superficie per l'applicazione di una serie di Buone Pratiche ambientali.

Obiettivo di cambiamento 2: Promuovere l'economia circolare

La promozione dell'economia circolare si esplica attraverso l'attuazione della specifica L.R. 16/2015 e del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato nel maggio 2016, che rappresenta il principale strumento operativo per raggiungere, entro il 2020, gli obiettivi della legge stessa: il raggiungimento di un quantitativo annuo pro-capite di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio inferiore ai 150 chilogrammi per abitante; la riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20% al 25% rispetto alla produzione del 2011; la raccolta differenziata al 73%; il 70% di riciclaggio di materia. Il rafforzamento della raccolta differenziata consentirà l'aumento delle quantità di materiali intercettati, migliorandone contemporaneamente la qualità e, tutelando gli operatori, generando flussi di materia che, anche attraverso l'innovazione, favoriranno lo sviluppo e il potenziamento di nuove filiere produttive ed il risparmio di nuove risorse vergini. Strumento fondamentale per conseguire gli obiettivi del Piano entro il 2020, è l'implementazione in tutto il territorio regionale della tariffazione puntuale (tariffe commisurate alla reale produzione di rifiuto da parte degli utenti del servizio). Rispondono alla stessa finalità gli Accordi volontari territoriali sulla filiera del recupero (plastica, rifiuti elettrici e elettronici etc.) attraverso la cui attuazione si consente l'industrializzazione del recupero di materia (economia circolare), si promuovono nuova occupazione e investimenti industriali sui territori interessati. Al fine di verificare l'efficacia delle azioni previste dalle politiche regionali ed il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati, il monitoraggio del PRGR ha definito un opportuno set di indicatori con target al 2020.

Obiettivo di cambiamento 3: Migliorare la qualità dell'aria

Il miglioramento della qualità dell'aria, riducendo le concentrazioni degli inquinanti, riportandole entro i limiti normativi, ai fini della tutela della salute dei cittadini, viene perseguito in primo luogo attraverso l'attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato nel 2017, nonché del nuovo Accordo di Bacino Padano 2017; si intendono quindi attuare misure volte a ridurre l'inquinamento

atmosferico derivante dai settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria, in un'ottica di integrazione fra le diverse politiche settoriali e di cooperazione fra le varie scale territoriali, locale, regionale, inter-regionale e nazionale. Il PAIR2020, attraverso l'attuazione delle misure previste, prevede la diminuzione delle emissioni dei principali inquinanti che incidono sulla qualità dell'aria, ovvero PM10, ammoniacca, ossidi di azoto, biossido di zolfo e composti organici volatili, nonché il rispetto dei valori limite di qualità dell'aria stabiliti a livello europeo e nazionale. Le misure del PAIR2020 sono integrate e rafforzate da quelle del nuovo Accordo di bacino padano 2017, che vanno ad incidere principalmente sulle fonti emissive da traffico, da combustione di biomasse per uso domestico e da agricoltura e zootecnia., nonché da PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR), progetto Life Integrato di cui la Regione è coordinatrice e che vede coinvolti 18 partner, che prevede l'attuazione di misure coordinate su tutto il bacino padano e sloveno al fine di supportare la realizzazione dei Piani di qualità dell'aria, nei settori agricoltura, trasporti, energia e combustione di biomasse per uso domestico.

Obiettivo di cambiamento 4: Riformare ed innovare il governo del territorio

La riforma e l'innovazione del governo del territorio si sostanzia nel proseguimento del processo di attuazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017 “Disciplina regionale sull’uso e la tutela del territorio”), con all’approvazione dei provvedimenti attuativi della legge indispensabili a coadiuvare le amministrazioni del sistema regionale (i Comuni e le loro Unioni, le Province, la Città metropolitana di Bologna, e la Regione stessa) nella transizione al nuovo sistema di pianificazione urbanistica e territoriale, garantendo il perseguimento degli obiettivi della legge. La nuova legge infatti ridefinisce profondamente il sistema e gli strumenti di governo del territorio nell’ambito regionale, perseguendo principalmente: il contenimento del consumo di suolo, il riorientamento verso il riuso e la rigenerazione urbana delle azioni urbanistiche pubbliche e private, la semplificazione della disciplina e dei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, il rispetto della legalità e della trasparenza nei processi urbanistico-edilizi.

Nel solco di questo nuovo processo di governo del territorio si inseriscono anche tutte le misure integrate volte a garantire maggiore qualità dello spazio pubblico nelle aree colpite dal sisma del 2012, prevedendo la ricostruzione e la rifunzionalizzazione del tessuto urbano, riorganizzando accessi e servizi di prossimità e mantenendo e rafforzando l'identità dei luoghi.

Obiettivo di cambiamento 5: Sviluppare il sistema della mobilità pubblica regionale

Lo sviluppo del sistema della mobilità pubblica regionale è volto al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e miglioramento della qualità della vita attraverso strategie di regolazione e di supporto agli investimenti e ai servizi. Il ruolo centrale nelle politiche regionali viene svolto dal trasporto pubblico, attraverso la gestione del servizio ferroviario regionale, il sostegno al servizio di trasporto pubblico locale (TPL), nonché attraverso la promozione e il finanziamento di azioni volte a migliorarne l'accessibilità e la competitività nei confronti del mezzo privato. L'obiettivo viene perseguito, prioritariamente, sostenendo il potenziamento e l'ampliamento della flotta dei treni e il rinnovo del parco autobus con mezzi a basso impatto ambientale.

Obiettivo di cambiamento 6: Migliorare la sicurezza territoriale

Il miglioramento della sicurezza territoriale viene principalmente perseguito con politiche integrate di bacino idrografico e, in particolare, con l'applicazione degli specifici indirizzi europei, attraverso: l'attuazione del primo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - PGRA 2016-2021 (Direttiva 2007/60/CE); l'attuazione del Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale con la realizzazione degli Accordi di programma contro il dissesto idrogeologico; l'attuazione e l'aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico (Direttiva 2000/60/CE); l'integrazione tra le misure previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni con quelle previste dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici. Inoltre, sarà necessario garantire l'attuazione di programmi pluriennali di manutenzione del reticolo idrografico, dei versanti e del sistema costiero.

In coerenza con questo obiettivo vengono portate avanti le misure straordinarie messe in atto a seguito dell'alluvione del 2014 per completare i lavori di adeguamento, rinforzo e consolidamento degli argini dei fiumi Secchia e Panaro, nonché per mantenere gli alvei dei medesimi corsi d'acqua al fine di garantire la messa in sicurezza strutturale dei fiumi stessi.

Obiettivo di cambiamento 7: Promuovere il green public procurement

La promozione del green public procurement sarà realizzata a cura dell'Agenzia Intercent-ER attraverso l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale nelle procedure di gara gestite. Tale impulso, peraltro richiesto dal contesto normativo comunitario e nazionale, consente non solo di ridurre le emissioni legate al ciclo degli approvvigionamenti ma anche di orientare le imprese a forme di innovazione tecnologica maggiormente compatibili con l'ecosistema.

Area di cambiamento 5: RISORSE DELL'ENTE

Obiettivo di cambiamento 1: Ottimizzare l'utilizzo del patrimonio regionale in relazione allo stato di conservazione e alla sua valorizzazione

Porre in essere azioni finalizzate alla corretta ed efficace gestione del patrimonio regionale, alla sua valorizzazione e conservazione e al suo efficace utilizzo in relazione alle esigenze dell'Ente

Obiettivo di cambiamento 2: Valorizzare, innovare e rafforzare il capitale umano

L'obiettivo è sostenere il ricambio generazionale che coinvolgerà il 25% degli organici regionali e che, insieme allo sblocco delle aspettative di sviluppo di carriera dei dipendenti, richiederà un forte investimento sullo sviluppo del capitale caratterizzato da iniziative diversi fronti: dalle procedure concorsuali, alla riqualificazione degli organici regionali tramite azioni formative e coinvolgimento partecipativo nei processi di cambiamento, al potenziamento degli strumenti di organizzazione, fino all'individuazione di un nuovo sistema professionale in grado di valorizzare le competenze a fronte di un ampliamento dei sistemi incentivanti e dei sistemi di welfare aziendale.